

IL RETROSCENA

Il rettore assiste al corteo ma l'Università continua a suscitare polemiche

PISA. Il terzo sciopero mondiale per il clima si è svolto a Pisa sotto un cielo instabile, che ha alternato il sole a nuvole cariche di pioggia. Le stesse luci e ombre si proiettano anche sul rapporto tra il gruppo del Fridays For Future e l'Università di Pisa, che ha sostenuto, assieme agli Atenei di Siena e Firenze, la manifestazione di ieri. Anche se non è stata approvata la sospensione dell'attività didattica per la concomitanza con uno sciopero indetto dalla Cgil, l'Università ha pubblicato un comunicato in cui ha espresso pieno appoggio alle tematiche della sostenibilità e della difesa dell'ambiente. L'ateneo pisano, infatti, fa parte della Rete delle Università Sostenibili (Rus), al cui interno operano vari gruppi di ricerca per costruire un'università concretamente più sostenibile. Piena condivisione delle motivazioni legate alla manifestazione anche da parte di **Paolo Mancarella**, rettore dell'Università di Pisa, che ha assistito al corteo dai gradini del Rettorato: «Oltre all'iniziativa delle borracce regalate ad ogni matricola dell'Ateneo, è attivo sia il Centro interdipartimentale di ricerca per lo studio degli effetti del cambiamento climatico che il Centro interdipartimentale di ricerca

sull'energia dello sviluppo sostenibile. Oltre ad iniziative concrete, cerchiamo di portare avanti l'impegno sul fronte dell'educazione».

Inoltre, sono previste delle misure per tutelare quegli studenti che incorrerebbero in un ritardo della carriera universitaria a causa di prove d'esame non svoltesi per lo sciopero. Tuttavia, tra gli striscioni in piazza dei Cavalieri, ce n'è uno rivolto all'Università: «Unipi: Greenwashing e repressione, è l'ora della ribellione». Così il gruppo Fridays For Future chiede un impegno ancora più concreto al mondo universitario, come l'azzeramento delle emissioni degli edifici di proprietà dell'Università, o ancora una posizione più decisa in merito all'utilizzo delle bottiglie di plastica negli ambienti universitari. Se l'iniziativa per promuovere l'uso delle borracce è sicuramente un segnale positivo, ad oggi sono state comunque rinnovate le macchinette con all'interno le bottiglie di plastica, così come mancano le fontanelle d'acqua dove poter riempire le borracce. Questa la richiesta dei ragazzi del Fridays For Future: un'università ancora più impegnata nella pratica di politiche ambientali costanti, e non limitate alla facciata. —

S.V.



Qui e sopra il corteo di ieri

